

La FLC CGIL, insieme a tutti gli altri Sindacati del comparto dell'AFAM, ha sottoscritto il CCNL 2006/2009 normativo e i due relativi Bienni 2006/2007 e 2008/2009. Quest'ultimo, con una dichiarazione a Verbale, è stato sottoscritto a fronte di risorse aggiuntive (vedi art. 18) rispetto al recupero dell'inflazione.

È stata una trattativa estenuante, partita in ritardo e sviluppatasi a fasi alterne caratterizzate da diversi elementi problematici che per il momento lasciamo in secondo piano visto che abbiamo ottenuto un risultato soddisfacente che auspichiamo sarà condiviso dalla categoria.

La congiuntura economica e il mutato quadro legislativo in essere hanno segnato in maniera forte l'andamento della trattativa e però la determinazione a raggiungere l'intesa con il Ministro Gelmini, unitamente al forte impegno di tutti, ci hanno portato a siglare l'ipotesi di contratto (detta preintesa in termine tecnico) che ci impegneremo a diffondere per un adeguato confronto e a sottoporre al personale per la sua validazione.

I tratti significativi dell'ipotesi di contratto

Nel quadriennio normativo sono state apportate alcune modifiche da noi ritenute indispensabili quali esempio l'orario dei docenti e la sua rideterminazione in relazione alla riforma e agli ordinamenti che dal prossimo 1 novembre entreranno in vigore per tutte le istituzioni. L'art.12 ridefinisce l'orario uniformando l'obbligo per tutti i docenti a 324 ore annue. Ne disciplina la destinazione suddividendo la didattica - 250 ore - dalle attività connesse alla funzione docente-74 ore (esercitazioni, attività di laboratorio, produzione e ricerca artistica) dando in questo modo risposta alle specifiche peculiarità delle discipline e della loro connotazione didattico-metodologica.

Il dato più interessante è che si pone fine all'esagerata disparità di trattamento tra docenti che a parità di retribuzione avevano obblighi raddoppiati. Ma non si tratta solo di un recupero di parità di trattamento, la modifica risponde alle nuove esigenze determinate dalla riforma, dai nuovi ordinamenti e dalla formazione strutturata secondo il sistema dei crediti piuttosto che quello degli esami, dall'esigenza del funzionamento delle strutture didattiche e dalle loro competenze. Merita una puntualizzazione la situazione del settore musicale che si trova a dover portare a compimento l'offerta formativa nata con il vecchio ordinamento (vedi DPR 212/05) e che avrà sicuramente bisogno di utilizzare in numero superiore a 250 le ore da assegnare alla didattica.

Si tratta, dunque, di aggiornare la funzione docente alle esigenze della riforma e a nostro parere la risoluzione contenuta nell'art. 12 va in questa direzione.

Sono state apportate alcune correzioni dovute ad aggiornamenti legislativi e a scelte che vanno uniformando diritti e doveri dei pubblici dipendenti:

- precisazione sui permessi retribuiti – art. 4
- aspettativa per motivi di famiglia e lavoro – art. 5
- ferie e permessi al personale a tempo determinato art. 7
- disciplina del comando art. 9
- durata del periodo di prova dei docenti – art. 10
- durata del periodo di prova del personale amministrativo e tecnico- art. 11.

Sono state rideterminate le materie di competenza della contrattazione nazionale integrativa da svolgere presso il MIUR –art.2- e attribuita ad apposita Sequenza Contrattuale da svolgere presso l'ARAN, la disciplina sulla Mobilità del personale art.8.

È stato definito il nuovo sistema di classificazione del personale amministrativo e tecnico in funzione delle esigenze amministrative, di supporto alla didattica e alla produzione artistica, alla catalogazione e valorizzazione del patrimonio – art. 13 e 14 e tabelle allegate A e B

In sintesi, tutto ciò che non aveva l'esigenza di copertura finanziaria è stato affrontato e regolamentato nel quadriennio giuridico.

È stato però deciso di utilizzare tutte le risorse in dote al comparto e di assegnarle anche sotto forma di una tantum "ripetibile" a tutto il personale fino a quando non sarà definita la Sequenza contrattuale prevista dall'art. 18.

Infatti, sono state rinviate a Sequenza lo sviluppo delle materie che necessitano delle risorse aggiuntive già individuate nell'Intesa del 16 febbraio u.s. e richiamate nello stesso articolo.

E precisamente:

- passaggio dalla seconda alla prima fascia della docenza
- accelerazione di carriera docenti di prima fascia
- posizione economica e sviluppo della carriera del personale amministrativo e tecnico
- unificazione figure EP.